



Doria vara il piano urbanistico "Stop alle serre se non è basilico"

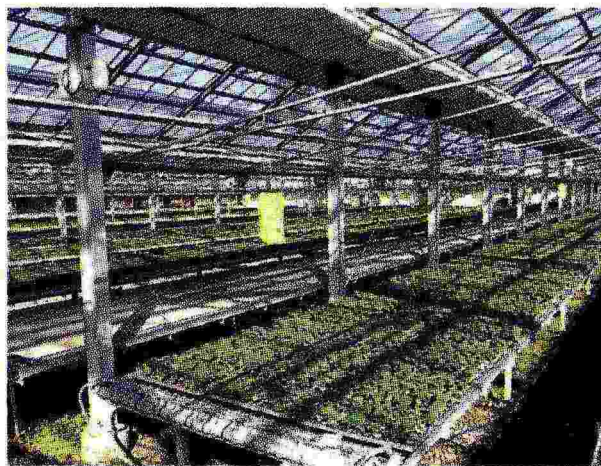
Il 28 luglio, il Piano urbanistico comunale sarà varato definitivamente dal consiglio comunale. Blitz della giunta Doria, ieri, sui tempi di approvazione del Puc, che tutti attendevano nell'autunno, quando invece, grazie al passaggio estivo in Sala Rossa, entrerà a tutti gli effetti in vigore.

E tra le novità accolte ieri dalla giunta al Piano, c'è la possibilità di costruire nuove serre, prima negata dal documento urbanistico.

Tra le controdeduzioni presentate al progetto definitivo del Puc, approvato dal consiglio comunale il 4 marzo, dopo senza ambasciate dell'aula, la giunta ha deciso di accettare quelle che sono state avanzate dai coltivatori di basilico.

«Nella versione del 4 marzo escludevamo categoricamente di poter costruire nuove serre - spiega Stefano Bernini, vicesindaco e assessore all'Urbanistica - invece abbiamo deciso di accogliere l'istanza dei coltivatori. Ma soltanto sul territorio del Parco del Basilico e soltanto se l'istanza di realizzare nuove serre sarà presentata da imprenditori agricoli professionali».

Insomma, sì al basilico, no alla speculazione edilizia, che proprio con la trasformazione furbesca di serre in manufatti ha cementificato la nostra regione. Almeno così sembra. «Abbiamo inserito ulteriori prescrizioni, per limitare la realiz-



zazione di nuove serre e ci è sembrato che con tutte le clausole e il rispetto delle regole - dice Bernini - fosse comunque importante accogliere questa istanza, che proviene da un comparto produttivo eccellente». Le serre si potranno costruire soltanto, dunque, nell'area del Parco del Basilico: una zona piuttosto vasta, comunque, che coinvolge i Municipi Ponente, Medio Ponente e Val Polcevera.

Sono arrivate oltre 300 osservazioni al Puc del 4 marzo, alla giunta: «La metà però riguardavano via Cei, a Borgoratti, dove abbiamo indicato un'area di 3000 metri quadri edificabile, ma non abbiamo accolto le istanze», scandisce Bernini.

Via libera del Comune alla realizzazione di nuove serre ma solo nelle zone del basilico. Nel resto della città non si potranno più costruire

E neppure la giunta ha accolto un'istanza dell'Autorità Portuale di Genova che ha presentato in ritardo la propria osservazione. Giunta a Tursi il 18 giugno, quando il termine scadeva il 16.

«Ci chiedevano di inserire il "Blue Print" nel piano di sviluppo complessivo dell'area della Fiera - spiega Bernini - ma non lo abbiamo accolto non solo perché tardivo, ma soprattutto perché il Puc è compatibile con il Blue Print, non intralcia né osta alla sua realizzazione complessiva». Sono state accettate alcune modifiche alle cosiddette "zone di trasformazione" industriali, a Multedo e, solo in parte, nell'area della Superba Carmagnani.

Da ieri, dunque, l'agenda del Puc di Genova è tracciata: «Questo è l'ultimo sigillo della giunta comunale - spiega Bernini - adesso tocca ancora una volta ai Municipi, poi andremo all'approvazione definitiva in consiglio comunale, il 28 luglio, nell'ultima seduta prima dell'estate». Dopo l'approvazione, la Conferenza dei servizi, Comune-Città Metropolitana-Regione avrà fino a 90 giorni di tempo per licenziare il testo.

«Entro il 1° novembre, al massimo, il Puc sarà in vigore - indica Bernini - pubblicato sull'albo pretorio di Comune e sul bollettino della Regione».

(m.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA